

## Risparmiatori è giunta l'ora di svegliarsi

Antonio Criscione

■ Ci prendono per fessi. Con questo titolo, non lontanissimo dall'originale, è stato tradotto in italiano il libro «Phishing for Phools: The Economics of Manipulation and Deception» di George A. Akerlof & Robert J. Shiller, due Nobel per l'economia. L'espressione del titolo italiano, con qualche variazione, si trova frequentemente sui siti dei risparmiatori truffati, i quali spesso si trovano storditi dal brusco risveglio che segue il sonno della fiducia, mal riposta. Non solo ci si risveglia con una doccia fredda, ma aprendo la finestra si scopre che il panorama è cambiato. E ci si accorge che per questo mondo nuovo, siamo ancora poco attrezzati. I clienti delle quattro banche "risolte" (Etruria, Banca Marche, Cari Ferrara, Carichietti) nel novembre 2015, non potevano immaginare che un giorno sarebbe arrivato il bail-in: al salvataggio con i soldi pubblici, almeno in parte, si sostituiva il salvataggio con i soldi di chi su quella banca aveva investito i propri risparmi. Il rapporto pubblicato martedì scorso dalla Consob sulle scelte di investimento delle famiglie italiane (e al quale Plus24 ha deciso di dedicare la propria storia di copertina), mostra tutte le lacune che ancora affliggono gli italiani quando si tratta di gestire i propri soldi. A partire dai concetti più semplici, come può essere la scarsa diversificazione dei portafogli. I risparmiatori non sanno che così non si comportano da investitori ma da scommettitori (come spiegato nell'intervista a pagina 4). E le scommesse, si sa, si possono perdere.

■ L'immagine del risveglio non è casuale. Nel presentare il rapporto, il commissario Consob, Carmine Di Noia ha affermato: «Per quanto concerne l'educazione finanziaria, il dato da cui partire è una wake-up call». E ha aggiunto: «L'investitore italiano esibisce ancora notevoli lacune nell'alfabetizzazione finanziaria». Di Noia ha richiamato «La "strategia nazionale di educazione

finanziaria" che nascerà dalla collaborazione tra Banca d'Italia, Consob, Ivass, Covip, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio e Museo del Risparmio», che avrà il compito di contribuire a rendere consapevoli i risparmiatori delle proprie scelte finanziarie. Iniziative lodevoli, ma che appunto richiedono un «risveglio». Ancor prima di apprendere cose nuove, si tratta di una presa di coscienza di ciò che sta davanti ai nostri occhi. E la presa di coscienza passa anche dalla scelta di interlocutori affidabili: un consulente finanziario può essere un aiuto più efficiente rispetto al consiglio di amici e parenti. Il consulente va scelto in base ai risultati che offre e al rapporto tra questi risultati e i costi. Dagli studi della Consob emerge invece che il consulente viene scelto più spesso se è affidabile, se ci chiede delle vacanze e dell'andamento scolastico dei figli.

Tutto ciò ovviamente non basta. Nel libro citato all'inizio, i due premi Nobel illustrano gli «equilibri del raggio» in cui tutti i soggetti coinvolti si prestano al successo del meccanismo fraudolento a danno (nel nostro caso) del risparmiatore. Gli autori ricordano che l'economista John Kenneth Galbraith utilizzava l'immagine del «bottino per indicare l'insieme delle malversazioni finanziarie non scoperte». Impedire il formarsi di questi bottini - spiegano - è compito delle autorità di vigilanza e si riferiscono alla Sec, la Consob americana. Anche le autorità si stanno dando una svegliata, non senza ritardi. Non senza colpe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

